

Memorandum Inizio Anno Scolastico 20-21

Per dare indicazioni chiare Per dare serenità alla comunità educante

Introduzione

Nonostante gli sforzi che tutti i soggetti coinvolti hanno compiuto per far ripartire le scuole di ogni ordine e grado, in sicurezza e in presenza, ancora troppe domande restano senza risposta, ancora troppe incertezze pesano sui lavoratori della scuola, sulle famiglie, sugli studenti, e un po' sulla società tutta, in merito alle reali possibilità che ciò accada davvero. Le risposte, come sempre, saranno trovate sul campo nell'esercizio della delicata funzione che le scuole autonome esercitano.

La frequenza della scuola costituisce il fenomeno sociale più consistente in termini demografici, di mobilità, di economia. Basta riflettere che ogni giorno la vita del 40% degli italiani è influenzata da modi, tempi e spazi che la scuola occupa, al centro di ogni grande città o nella più piccola frazione montana.

Nel tempo in cui la pandemia imperversa nell'immaginario collettivo blindando scelte che potrebbero rivelarsi rapidamente improvide è necessario ristabilire i confini dei doveri e dei diritti, delle responsabilità e delle competenze che ognuno ha verso sé stesso e verso gli altri affinché quello che deve aprirsi non si trasformi in un nuovo anno a rischio di perdita di motivazione per gli studenti, di parziale raggiungimento degli obiettivi formativi e semi infruttuosi capaci di condizionare scelte future già incerte.

Il compito della scuola è quello di preparare al futuro, apparcchiando un presente, il migliore possibile, che mai come in questi tempi impone l'obbligo di comporre diritti primari salute, istruzione, lavoro. Gli attori in campo svolgono il proprio ruolo secondo impegni e attitudini che potrebbero essere migliorate dallo spirito di collaborazione verso un obiettivo condiviso, sulla cui strada si incrociano gli interessi più disparati che mettono talvolta in secondo piano l'importanza della meta.

*Alle scuole spetta l'impegno di svolgere correttamente il lavoro nel rispetto della propria missione costituzionale dando risposte concrete nei limiti di norme e possibilità nell'ambito di prescrizioni provenienti dai vari dispositivi normativi, dalle indicazioni di linee guida prodotte dai vari organismi: **Comitato tecnico scientifico, Istituto superiore di sanità, Ministero dell'istruzione** e quelle contenute nel **Protocollo per il rientro in sicurezza sottoscritto dai sindacati**.*

Con la partecipazione di tutta la comunità educante la ripartenza in presenza del nuovo anno scolastico deve trasformarsi in una certezza e non restare tema di talk show estivi o peggio in un campo di scontro politico.

Le scuole stesse sono chiamate a superare numerose difficoltà, logistiche, strutturali, didattiche, di organico e organizzative, che richiedono grande attenzione e molta flessibilità, senza voler considerare l'apporto formativo che proprio la scuola, in termini culturali, può e deve dare per superare una pandemia con cui dobbiamo convivere almeno fino a che ci sarà un vaccino: conoscenza, stili di vita sono elementi costitutivi della mission della comunità educante e vanno introdotti nei nuovi piani delle attività didattico educative.

È per tali motivi che a pochi giorni dalla riapertura delle scuole la UIL Scuola – propone una lettura ragionata del Protocollo d'intesa, per dare – nei limiti del possibile – sicurezza e serenità a tutta la comunità educante, in particolare ai Dirigenti scolastici che ne hanno la responsabilità organizzativa e di impulso didattico ; insomma, un nuovo protagonismo che deve vedere nella deliberazione degli Organi Collegiali (Collegio e Consiglio), la fonte normativa, in termini didattici educativi e di sicurezza, per colmare, con regole interne, l'attuale fase di confusione normativa.

Il protocollo, ne richiama i precedenti, insieme a documenti tecnici, leggi e decreti che, a partire dal marzo 2020 fino ad oggi hanno regolamentato le attività scolastiche, scrutini ed esami di Stato, coniugandoli e coordinandoli con le diverse misure di contenimento messe di volta in volta in atto per contrastare la diffusione del virus.

Si tratta, in sostanza, della cornice normativa in cui inserire le attività della singola scuola autonoma. Diverse e diversificate le azioni da porre in atto da parte delle istituzioni scolastiche, per questo il memorandum è organizzato prospetticamente in due colonne:

- **da una parte le regole del documento ufficiale***
- **dall'altra le nostre indicazioni/suggerimenti su cosa fare, anche per non esporsi ad eventuali contenziosi.***

PROTOCOLLO D'INTESA PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'A.S. 2020/2021

Il 6 agosto 2020 è stata sottoscritta l'intesa, tra il Ministro e le organizzazioni sindacali, che ha come principale obiettivo quello di garantire l'avvio dell'anno scolastico 2020/21 nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID 19. L'intesa prevede possibili incontri tra il Ministero e le organizzazioni sindacali firmatarie in ordine all'attuazione della stessa almeno una volta al mese e comunque a richiesta anche di una delle parti, condivisa da almeno tre organizzazioni sindacali.

Queste regole Miur per il rientro a scuola 2020 devono essere note a tutti, perché tutti sono coinvolti nell'attenervisi. Per questo facciamo un elenco che sintetizza tutte le misure generali che saranno adottate per la riapertura della scuola.

TEMPO SCUOLA DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

La rimodulazione dell'unità oraria secondo le modalità previste dal Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche come deliberate dagli Organi collegiali non si dovrà tradurre in una diminuzione del diritto all'istruzione per gli alunni.

▪ **Per la scuola dell'Infanzia cosa suggerisce il protocollo?**

Moduli da 40 minuti (da attivare preferibilmente con 2 sezioni) 37,5 moduli ogni docente (25 ore).

▪ **Per la scuola primaria?**

È a rischio il tempo pieno! Le linee guida indicano infatti un totale da 40 minuti, con 33 moduli per docenti. Per quanto concerne gli ingressi, si sta pensando a soluzioni di scaglionamento (le prime alle 8.10, le seconde alle 8.15, le terze alle 8.20, le quarte alle 8.25 e le quinte alle 8.30).

▪ **Per le scuole di I grado?**

Si consiglia una durata delle lezioni pari a 45 minuti (6 ore per cinque giorni oppure 5 ore per sei giorni) con 24 moduli divisi per professore. Per ogni classe residuano 10 moduli da 45 minuti, utilizzabili con attività trasversali.

▪ **Per le scuole di II grado?**

Si consigliano 42 moduli di 40 minuti più 12 pause su sei giorni. Le classi dovrebbero essere divise in due gruppi con entrate scaglionate. Per gli alunni che entrerebbero a scuola più tardi e uscirebbero dopo: possibili lezioni il sabato come la didattica a distanza laddove non si riuscisse a garantire il regolare svolgimento dell'anno scolastico.

L'orario delle lezioni, come normativamente sancito, non può mai andare a discapito degli alunni e del diritto all'istruzione. Si deve cercare di non perdere neanche una sola ora di lezione, e bisogna lasciare da parte le suggestioni della riduzione dell'unità oraria se non suffragate da un progetto didattico che restituisce agli alunni la frazione oraria ridotta, anche in forma diversa, rispetto a quella originariamente prevista.

Sul piano didattico

assumere sempre preventivamente la delibera del Collegio dei docenti per definire i moduli di lezione (non sono recuperabili le frazioni orarie per supplenze o per altre attività che non siano la restituzione didattico educativa agli alunni).

Sul piano organizzativo-funzionale

quella del Consiglio d'Istituto (se prevede la riduzione oraria per motivi organizzativi, il docente non è tenuto ad alcun recupero) infatti, **l'ultima parola spetterà comunque agli Organi collegiali di ogni singolo istituto** poiché ogni plesso scolastico si adatterà in base agli spazi, alle risorse e conoscenze che ha. E lì dove spazi e risorse mancheranno che potrebbe essere funzionale la riduzione dell'unità oraria di lezione, per formare gruppi di classi numerose magari e probabilmente per fare lezione nei molti teatri e cinema italiani che questa estate sono rimasti chiusi.

I contenuti di queste delibere andranno ad aggiornare il PTOF.

SPAZIO ALLA CONTRATTAZIONE LAVORATORI FRAGILI E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

Le modalità del **lavoro agile** da parte del personale amministrativo tecnico e ausiliario e un eventuale ricorso alla **Didattica Digitale Integrata (DDI)** dovranno essere regolati dalla contrattazione

Innanzitutto, va attivata la contrattazione (dove non è stato fatto) per adeguare il DVR alla nuova situazione di rischio e va individuato il medico competente, dove non è ancora previsto.

nazionale, sapendo che la legge non lo prevede più per il settore scuola.

Il CTS ha affrontato il tema dei lavoratori fragili, cioè del personale scolastico con patologie tali (neoplasie, diabete, ipertensione, cardiopatie, bronco-pneumopatie, deficienze del sistema immunitario e alcune altre) che possono rendere ancora più indifesi contro il contagio da coronavirus.

I lavoratori fragili ai sensi dell'art. 83 D.L. 34 del 19 maggio 2020 e sua legge di conversione del 17 luglio 2020, n. 77, nel quadro della "Sorveglianza sanitaria eccezionale", come confermato dal Ministero dell'Istruzione il 6 agosto 2020 con il "Protocollo di sicurezza", possono ai sensi della lettera L **essere dichiarati pro tempore inidonei da un medico scelto da parte dell'istituzione scolastica e non entrare in classe.**

- Sulla base delle valutazioni dei medici competenti, per **i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio da virus SARS-CoV-2**, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o, comunque, da comorbilità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità accertata dal medico competente.
- per **i lavoratori dipendenti disabili nelle condizioni di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104** o che abbiano nel proprio nucleo familiare **una persona con disabilità nelle condizioni di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.**

E' un tema non ancora definito e va seguita l'evoluzione nel senso indicato dal protocollo sulla sicurezza che impegna le parti in un apposito protocollo.

SOSTITUZIONE DEL PERSONALE ASSENTE

Utilizzare **l'organico aggiuntivo da emergenza COVID**, entro l'inizio delle lezioni, per superare i vincoli normativi che ostacolano la sostituzione del

Richiedere, se non già adempiuto, l'incremento degli Organici del personale della scuola, soprattutto docenti e collaboratori scolastici, che

personale docente e Ata assente (fin dal primo giorno di lezione), al fine di evitare lo smembramento delle classi, la mancata assistenza durante le attività laboratoriali e l'insufficiente vigilanza degli spazi.

sono *conditio sine qua non*, per una gestione adeguata delle classi e degli spazi, al fine di evitare, quando è possibile lo smembramento delle classi e la desertificazione dei luoghi di vigilanza e di transito degli alunni e di eventuali "visitors", affinché vengano rispettate tutte le procedure di distanziamento, igienizzazione delle mani e mascherina adeguatamente indossata.

La richiesta d'incremento degli organici dei collaboratori scolastici è indispensabile e deve essere – se è il caso – reiterata, sia per quanto sopra detto, ma anche per la regolamentazione degli ingressi e delle uscite, diversificati per orari, al fine di evitare assembramenti.

E' un tema non ancora definito e va seguita l'evoluzione nel senso indicato dal protocollo sulla sicurezza che impegna le parti in un apposito protocollo.

Sia per il tracciamento dei percorsi che per i comportamenti corretti da tenere da parte di tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto, un'apposita **commissione, integrata da RSPP e da RLS**, provvederà a non lesinare sulla segnaletica, chiara e precisa, quanto più l'età degli alunni tende al basso.

Nelle suddette indicazioni entra in condivisione di responsabilità anche il DSGA, che si fa carico dell'organizzazione del personale, soprattutto collaboratori scolastici, che sono le vere sentinelle della sicurezza Anti-Covid-19.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTI-COVID 19

Integrazione del D.V.R.

Alla data d'inizio dell'anno scolastico 2020/21 le Istituzioni scolastiche dovranno farsi trovare con il DVR aggiornato ed integrato dal «Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19».

Un primo aggiornamento classificato:
"Aggiornamento 0.0 deve portare la data del

L'Integrazione del D.V.R. deve essere fatta d'intesa con il responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente e nel rispetto delle competenze del RLS. L'integrazione deve avvenire alla luce delle indicazioni del protocollo d'intesa e comunque ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

<p>04/03/ 2020 e progressivamente i successivi aggiornamenti, come nell'esempio di seguito: Aggiornamento 0.1 – 2 Maggio 2020 Decreto Legislativo 09 Aprile 2008, n.81, art.29 comma 3.</p> <p>Specificare sulla copertina di quante pagine consta il DVR, così: N.B. Il presente DVR è composto da 8 pagine compresa la copertina.</p>	
<p>Misurazione temperatura alunni: La linea tracciata dal protocollo rimette alle famiglie la responsabilità di misurare la febbre ai propri figli, ogni mattina, prima di portarli a scuola (con obbligo di tenerli a casa, se il termometro segna dai 37,5 gradi in su).</p>	<p>Al momento la febbre va misurata a casa sulla base delle indicazioni del protocollo, ma i dirigenti scolastici, con delibera del Consiglio d'Istituto e sentite la RSU, per l'incombenza della misurazione, potrebbero decidere diversamente (si consiglia di seguire il protocollo sulla sicurezza).</p> <p>Devono essere previste aule di isolamento in ogni plesso, in caso di alunno con sintomi. Il locale deve essere individuato da segnalazione ad hoc e con la specifica che deve essere destinato esclusivamente a tale uso.</p> <p>Laddove la misurazione della temperatura non potrà avvenire a scuola, bisogna far rientrare quest'impegno dei genitori nel Patto educativo di corresponsabilità.</p>
<p>Segnaletica, ingressi e uscite scaglionati, Ingressi e uscite di personale già risultato positivo al Covid-19.</p>	<p>Il Regolamento di istituto va integrato con tutte le disposizioni finalizzate a garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ previsione, ove lo si ritenga opportuno, di ingressi ed uscite ad orari scaglionati, anche utilizzando accessi alternativi. ▪ per il personale e degli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19: preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza
<p>Pulizia giornaliera e la igienizzazione periodica di tutti gli ambienti: Registro del "Piano di pulizia"</p>	<p>Sarà necessario predisporre un registro regolarmente aggiornato del "Piano di pulizia" secondo un cronoprogramma ben definito. Nel piano di pulizia occorrerà includere almeno:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gli ambienti di lavoro e le aule; ▪ le palestre; ▪ le aree comuni; ▪ le aree ristoro e mensa; ▪ i servizi igienici e gli spogliatoi; ▪ le attrezzature e postazioni di lavoro o laboratorio ad uso promiscuo; ▪ materiale didattico e ludico; ▪ le superfici comuni ad alta frequenza di contatto (es. pulsantiere, passamano).
<p>Mensa scolastica e somministrazione dei pasti, distribuzione di bevande e snack: Regolamento di istituto</p>	<p>Il rispetto delle norme anti COVID-19 si attuano naturalmente anche ai momenti dedicati alla consumazione dei pasti laddove previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si può prevedere, ove necessario, anche l'erogazione dei pasti per fasce orarie differenziate. ▪ La somministrazione del pasto deve comunque prevedere la distribuzione in mono-porzioni, in vaschette separate unitariamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabile. <p>Per quanto riguarda le aree di distribuzione di bevande e snack, è necessario che il Dirigente scolastico ne indichi le modalità di utilizzo, eventualmente anche nel Regolamento di Istituto, al fine di evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento fisico.</p>
<p>La gestione di una persona sintomatica all'interno della scuola, la sorveglianza sanitaria, il medico competente, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).</p>	<p>È bene che ci sia un accordo preventivo con le ASL (vale la pena richiederlo per iscritto, se non c'è!), nel rispetto di quanto disposto al par. 7, Protocollo Intesa MI-OOSS del 6/8/2020 e comunque secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020 (punto 11 - Gestione di una persona sintomatica in azienda).</p> <p>E' bene seguire pedissequamente le linee guida dell'ISS (Istituto superiore di Sanità) validato anche in conferenza unificata. <i>(n.d.r. su questo stiamo chiedendo presidi sanitari e non l'utilizzo di personale della scuola che potrebbe creare confusione disservizio)</i></p>

<p>Informazione e formazione: Il Dirigente scolastico deve rendere note le disposizioni delle autorità a chiunque entri nei locali dell'istituto, fornendo informazioni riguardanti, fra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria; ▪ il divieto accedere o permanere nei locali scolastici ove si manifestino, anche dopo l'ingresso, condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti ecc.); ▪ mantenere il distanziamento fisico di un metro; ▪ rispettare le norme di igiene (pulizia delle mani ecc.). 	<p>Con riferimento ai "visitatori" è bene curare particolarmente la tracciabilità delle persone, facendogli riempire, nel rispetto delle normative sulla privacy, all'ingresso un modulo con i dati personali e le dichiarazioni di responsabilità.</p>
<p>RELAZIONI SINDACALI</p>	
<p>Il Confronto sindacale - nella fattispecie - è previsto espressamente dal Protocollo d'Intesa in relazione alle misure riguardanti il personale nei limiti di quanto previsto dal CCNL e dalla norma.</p>	<p>L'informazione sindacale sulle disposizioni assunte relativamente al personale è già prevista nelle norme del CCNL 2016/18.</p> <p>Nel caso specifico deve essere più attenta e puntuale, riguardando l'<i>"attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro"</i> (CCNL 2016-2018 art. 22 c. 4 lett. c. 1)</p> <p>Se non è stata fatta si consiglia di attivare la contrattazione, non è sufficiente un protocollo d'intesa.</p>
<p>DIDATTICA IN PRESENZA E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA</p>	
<p>Nelle scuole superiori di secondo grado la DDI, ovvero la Didattica Digitale Integrata con quella in presenza, potrà partire già da settembre.</p> <p>Dall'infanzia alla secondaria di primo grado, il piano per la DDI viene adottato affinché gli istituti siano pronti <i>"qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti"</i>.</p> <p>Per questi gradi di scuola non è infatti prevista didattica integrata alla ripresa di settembre, ma solo didattica in presenza.</p>	<p>Il piano di DDI elaborato dal Collegio dei docenti, deve essere approvato dal Consiglio d'Istituto e integrato al PTOF.</p>